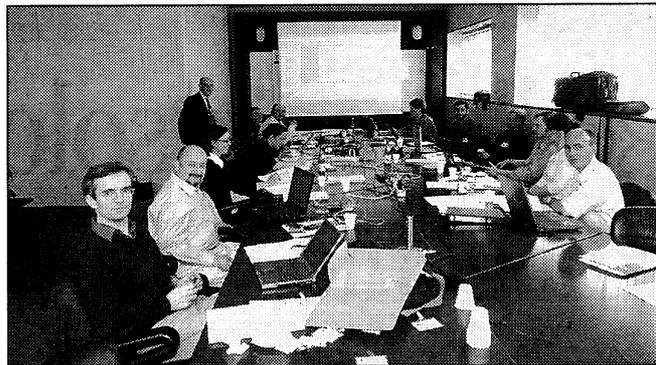


# Lingue tradotte dal web

*Capirsi parlando idiomi diversi  
l'Unione europea finanzia l'Irc-irst*



di Maria Antonella Ricci

**T**rascrivere e tradurre notiziari e discorsi.

E' questo l'obiettivo del progetto integrato europeo presentato ieri all'Irc-irst di Povo da Gianni Lazzari direttore dell'area sulla tecnologia del linguaggio parlato e da Mario Zen, direttore dell'Ircst. Il progetto che ha ottenuto un finanziamento europeo di 1,8 milioni di euro (3 miliardi e mezzo delle vecchie lire in tre anni) si propone di ridurre la distanza attualmente esistente tra la traduzione multi lingua automatica e quella umana con il miglioramento dei sistemi di traduzione vocali.

Il progetto, che vede la partecipazione di diversi partners (le università di Acquisgrana e Karlsruhe, il Politecnico di Barcellona, l'università di Naimaga, il Cnr-Limsi di Parigi, l'Ibm Europa e Usa, la Siemens, la Nokia, la Sony e l'Elda) sarà coordinato dall'Irc-irst. La ricerca infatti si compone di tre fasi (preparazione dei dati attraverso la selezione di file audio e di testo, sviluppo da parte dei soggetti partecipanti di propri algoritmi e componenti, presentazione e discussione dei risultati ottenuti) che mirano ad aggregare, su obiettivi strategici, le realtà di ricerca ed industriali più importanti d'Europa. In particolare la ricerca si propone, nel breve periodo, di tradurre nella lingua inglese, cinese, spagnola notiziari televisivi e discorsi pubblici come conferenze e sessioni del Parlamento europeo. Per arrivare a tradurre (il progetto può essere riproposto per ulteriori tre anni), nel lungo periodo, conversazioni libere. Un centinaio i ricercatori dell'Ircst impe-

gnati per fare dell'Europa il centro di riferimento internazionale sulle tecnologie del linguaggio, un settore che attrae dall'estero numerosi ricercatori perchè può produrre applicazioni. Il progetto, ha spiegato Lazzari, risponde all'esigenza avvertita dai paesi membri dell'unione Europea di salvaguardare le lingue e i linguaggi europei e renderne sostenibile per ciascun paese il relativo costo. A fronte dell'allargamento dell'Unione Europea, «gestire con pari dignità una trentina di lingue potrebbe diventare un'impresa impossibile se interamente basata sul lavoro umano». Oggi, grazie alla realizzazione di uno dei primi trascrittori in Europa per le grandi televisioni ad opera dell'Irc-irst siamo in grado di fare una ricerca sul sito delle teche Rai e trovare lo spezzone di telegiornale che ci interessa. «Quanto al futuro - ha aggiunto - la tendenza ci dice che dovremmo essere più abili nelle lingue ma allo stesso tempo maggiormente dotati di strumenti automatici di analisi del linguaggio per elaborare informazioni e conoscenze contenute in forma elettronica in documenti, giornali e nel web». Nessuna realtà al mondo, ha concluso Lazzari, ha infatti un patrimonio linguistico paragonabile a quello europeo nel campo delle traduzioni e «il potenziale mercato tecnologico europeo nel campo delle traduzioni automatiche è in grado di fare concorrenza a quello degli Stati Uniti in questo settore». Queste tecnologie dunque se opportunamente sviluppate e incentivate possono condurci alla creazione di un importante mercato "hi tech" interno europeo.